

BIOFUTURISMO

Nel n. 3 di **STILE FUTURISTA** scrivevo: « Potremmo definire il futurismo di domani Biofuturismo intendendo con questa parola la sintesi di tutte le manifestazioni umane propagate al contatto dei mondi cosmici ed ancora sconosciuti ».

Ebbene nell'ulteriore sviluppo di questo pensiero si giunge a due conclusioni:

- 1) Non esistono fuori del futurismo posizioni filosofiche artistiche e letterarie che siano state raggiunte ed aggredite prima.
- 2) L'estetica della macchina e per essa tutti i problemi della velocità simultaneità etc. compendia l'orientazione spirituale del nostro tempo.

Mentre infatti l'originale di molte avanguardie altro non è se non rifacimento, furto e violentazione nel patrimonio artistico di epoche che ci hanno preceduto di millenni, di secoli e di decenni, epoche quindi assolutamente lontane da noi non tanto nel tempo quanto nella sensibilità e nel sentimento, la forza del futurismo aggredisce il movimento, le leggi di evoluzione della materia, il mistero delle religioni, l'oceano di tutte le fantasie. Evade quindi dall'arte statica, dalla secolare sensibilità terrestre per lanciarsi, prima nella storia del mondo in una concezione nuova, audace, originale dell'universo. Se quindi nei millenni futuri si dovesse per un cataclisma iperbolico perdere ogni traccia della nostra civiltà, solo le opere futuriste, dalla plastica alla letteratura delle parole in libertà resterebbero a testimoniare la vera, naturale, spontanea aspirazione artistica del tempo. L'estetica della macchina è insieme la genesi e la conclusione fatale della nuova sensibilità e delle future aspirazioni. Il fatto di orientare ricerche nella pittura cosmica, batisferica, geologica, stratosferica, biologica, il fatto di tentare attraverso il polimaterico ed i recentissimi automatismi prampoliniani l'evasione dalla pit-

tura, intesa così come da secoli e millenni e come anche dai pseudomoderni è intesa, sta deciso a dimostrare la nascita del biofuturismo che assetato di sintesi e di creazione incessante tende sempre più ad allargare il dominio dell'uomo simultaneamente nelle forze che lo circondano ed in cui vive e verso i mondi intravisti e sconosciuti che nuove leggi e le stesse regolano e comandano.

Il futurismo ha inventato il dinamismo plastico quando il mondo si arricchiva di una bellezza nuova, la bellezza della velocità. Ha inventato la pittura dello stato d'animo quando per questa nuova bellezza il mondo viveva uno stato d'animo nuovo. Ha inventato le parole in libertà per catturare lo spazio ed il tempo e far sì che l'uomo potesse gareggiare finalmente con le forze create da lui e destinate a diventare più formidabili e più potenti di lui. Il futurismo conquista l'aeropittura e la spiritualità dei grandi misteri religiosi gettando un ponte sopra la soluzione di continuità col passato che permette di attraversarlo in un solo senso. Quello di chi va oltre. La riforma dell'alimentazione è forse il sintomo più biologicamente esatto ed il meno compreso ed intuito dalla maggioranza degli uomini che senza volerlo scindono la forza del cervello e dello spirito dalla origine che non si ritrova in nessun'altra funzione che in quella di alimentarsi.

Per Biofuturismo si dovrà ancora intendere oggi l'insieme di manifestazioni d'arte-vita generate dall'evoluzione della macchina, ad essa legate, indissolubilmente influenzate ed eccitate per ingigantire il ritmo sempre più veloce del genio e dell'intelligenza umana.

(1933 ?) Emilio Buccafusca